

Pratiche di bilancio ok Ciacco eletto presidente

Perugini: alle elezioni dell'anno prossimo ci saremo

Il "diabolico" Antonio Ciacco. A Palazzo dei Bruzi non è mai stato molto amato. Nemmeno dalla sua stessa maggioranza o dalle formazioni dove ha militato (Ds, Idv, gruppo misto). Eppure ieri è riuscito a farsi eleggere presidente del consiglio comunale senza essere organico al Pd (ufficialmente è iscritto al Sid) e ottenendo il sostegno anche da colleghi che avevano dovuto difendersi da un suo ricorso al Tar (grazie al quale entrò in consiglio a consiliatura in corso), da colleghi con i quali aveva litigato ferocemente, da colleghi che erano usciti dalla maggioranza perché erano stati preferiti in occasione dell'elezione del vicepresidente. Ciacco aveva avuto contrasti persino con il sindaco della città e molti suoi assessori. Come sia riuscito a strappare l'elezione è un piccolo mistero. Né può esserci dietro un'operazione politica di più ampia portata, viste le caratteristiche del personaggio. Piuttosto, la sua elezione sembra una formidabile combinazione di casualità, fortuna, astuzia.

La cronaca. Alla vigilia della seduta era fallito il tentativo di far far tornare sui suoi passi il dimissionario Pietro Filippo (Pd). La maggioranza non sembrava essere nelle condizioni di trovare l'intesa su un nome. E' in questo varco che Ciacco si è inserito e con l'aiuto di Spataro ha preso tutti in contropiede. E' successo tutto in mezz'ora: Spataro ha chiesto la ~~sospensione~~ ~~dei lavori~~, il capigruppo si sono riuniti e Ciacco ha presentato la sua (auto)candidatura. A quel punto nessuno ha opposto un rifiuto. Proposte alternative non ce n'erano. Il blitz è servito: 20 voti per Ciacco, 5 per Spadafora, 1 per De Rango, 2 schede bianche.

Quanto alle pratiche di bilancio (riconoscimento dei debiti e riequilibrio) si è trattato di una mera formalità. La maggioranza ha votato compatta. L'opposizione ha abbandonato l'aula dopo un acceso battibecco tra il capogruppo del Pdl Vincenzo Adamo (che lamentava la difficoltà delle opposizioni nell'accesso, previsto

dal regolamento e dalla legge, ai documenti contabili) e lo stesso Ciacco, che svolgeva già le funzioni di presidente facente funzioni. La manovra contabile è stata approvata dal consiglio comunale con 20 voti a favore e una sola astensione. La facilità con cui una maggioranza solitamente rissosa e inaffidabile ha portato a casa bilancio e nuovo presidente è stata oggetto di

una riflessione di carattere politico da parte del sindaco Perugini. Un intervento nel quale lascia intendere che potrebbe ricandidarsi a sin-

daco. «Questa sera – ha detto – abbiamo scritto una pagina importante. Quando c'è da fare scelte importanti per la vita della città e delle istituzioni questa maggioranza sa essere all'altezza. Al di là dei nominalismi si riproporrà al-

le prossime elezioni». Perugini ha mostrato tutto il suo apprezzamento anche per la rapidità con cui la sua compagine ha saputo trovare una sintesi sugli equilibri di bilancio e l'elezione del nuovo presidente. «Questa maggioranza – ha sottolineato – non è fatta di consiglieri che entrano in aula

a intermittenza di mesi e sarà capace di completare il percorso amministrativo del mandato che ha ricevuto. Tra poco saremo chiamati a un'a seduta sullo stato attuativo del programma. Credo che ci saranno delle sorprese». Perugini ha concluso il suo intervento preannunciando l'intenzione di «valorizzare ancor di più il ruolo del consiglio comunale e delle commissioni».

Prima della sospensione l'assemblea aveva provveduto alla ratifica dei presidenti delle commissioni: controllo e garanzia Massimo Bozzo, politiche economiche Raffaele Zucarelli, lavori pubblici Andrea Falbo, politiche ambientali Francesco Incarnato, politiche di welfare Francesco Lanzone, politiche dei trasporti Antonio Belmonte, attività economiche e produttive Raffaele Fuoriviva, politiche del lavoro Giuseppe Scornajenghi, affari generali Stefano Filice, politiche dell'educazione Eugenio De Rango, ~~politiche giovanili Roberto Sacco~~, politiche culturali Carmensita Furlano.

Durante la seduta di ieri il consigliere comunale Fabrizio Falvo, che già da tempo ha aderito al movimento di Gianfranco Fini denominato Futuro e libertà per l'Italia, ha comunicato la sua fuoriuscita dal gruppo consiliare del Pdl. Rinvia all'esame della commissione, infine, la modifica dello statuto proposta da Sergio Nucci e altri 12 consiglieri tendente a eliminare il cosiddetto gettonificio.

ALESSANDRO BOZZO

a.bozzo@calabriaora.it

